

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
 LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
 in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 Direzione ed Amministrazione, è in Via dei Servi N. 108

Perché non abbiano a soffrire ritardi nell'invio del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v.  
 A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento pel 2° 3° 4° trimestre, anno in corso, daremo gratis il Giornale Settimanale **L'Illustrazione Popolare** che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cominciane la consegna dal n. 1°

**MOTO DI PAVIA**

L'annunzio, corso fino da ieri sera, di gravi disordini succeduti nel mattino stesso a Pavia, ci vien pur troppo confermato dai giornali oggi pervenuti. Avevano dunque ragione quegli organi della stampa che due giorni sono misero in avvertenza il Governo che qualche cosa si stava apparecchiando; ed è soltanto a deplorarsi che se in più luoghi furono prese misure di precauzione, abbiano appunto mancato dove i tentativi di una setta incorreggibile stavano per manifestarsi.  
 Infatti sull'albeggiare di ieri mattina una turba di circa quaranta persone ha potuto armata mano assalire in Pavia la Caserma militare di S. Francesco, dove stava accuartierato un distaccamento di fanteria, senza che le autorità politiche del luogo sieno riuscite ad accorgersi ed a stornare i preparativi della scelerata impresa, e senza che, da quanto si sappia, dopo il tentativo, siasi effettuato l'arresto di qualcuno degli autori. Certo il ministro, che pur lo avrebbe dovuto sa-

pere, interpellato alla Camera, non lo disse.  
 Tutti sono concordi nell'attribuire a solo merito del sig. Mazzini anche questa gloriosa impresa nella quale pochi forsennati sgraziatamente spinti dalle dottrine dell'agitatore, assalirono, dopo aver tentato di sedurlo, l'esercito nazionale a colpi di revolver; nè più nè meno come altra volta dei soldati dell'Austria.  
 Il signor Mazzini che a determinate scadenze va immolando le vittime delle sue folli idee, e che tenta suscitare la guerra civile non comparendo però mai sulla scena del pericolo, non vuole ancora persuadersi ch'esso è in Italia un anacronismo, e che l'esercito nostro è saldo nella fede al suo Re ed alle patrie leggi come lo ha col proprio sangue dimostrato ieri mattina a Pavia.  
 Gl'insorgenti, se pur meritano nemmeno questo nome, assaltarono la caserma colle grida di: *Viva la repubblica, abbasso la monarchia.* Dato l'allarme dalla sentinella, uscì dalla caserma una compagnia di soldati che rispose colle fucilate ai colpi onde fu accolta dai tumultuanti. Questi vedendo che la truppa li accolse sul serio, mentre forse avevano concepito una ben diversa e vana speranza, fuggirono precipitosamente lasciando un morto sul terreno: un altro cadavere dei loro u trovato più tardi. Ma pur troppo anche la truppa pagò un sanguinoso tributo al suo dovere, giacché un sergente rimase morto, un ufficiale mortalmente ferito e quattro soldati feriti. Si parla di revolvers uvolati fino dal giorno precedente nella caserma d'artiglieria, e si parla pure di qualche sottoufficiale del presidio fuggito da Pavia dopo il conflitto del mattino. Noi vogliamo sperare che quest'ultima notizia non sia vera e che venga pron-

tamento smentita, o ridotta alle proporzioni di un qualche giovane illuso e sedotto che potrebbe essersi trovato anche nelle file dei sottoufficiali, e che a quest'ora Dio sa quanto rimpiangerebbe il suo errore.  
 Facciamo intanto una domanda: in presenza di autorità politiche, le quali, avvertite, non prendono precauzione alcuna contro simili tentativi; in presenza di funzionari di Pubblica Sicurezza che danno pranzi e ballano il giorno in cui si assassina il loro capo, è da meravigliarsi se l'autorità del Governo non è quale dovrebbe essere?  
 Pavia ne rimase tranquilla comunque addolorata; ma noi speriamo che l'esecuzione di tutto il paese per l'accaduto aprirà gli occhi a chi nutrisse ancora illusioni coltrevoli, e servirà di ulteriore stimolo alla vigilanza dei funzionari.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 24 marzo.

Le voci sparse in questi giorni di un movimento del partito repubblicano, che doveva scoppiare in tutto il regno e prender di mira specialmente gli ufficiali dell'esercito, furono accolte con un moto d'incertezza generale, tanto sembrano oramai ridicoli questi tentativi, organizzati nella mente fantastica di quell'eterno sognatore di rivolte ch'è Giuseppe Mazzini. Ciò non toglie che una parte della popolazione se n'è inquietata, che le truppe furono tenute ferme in caserma, e che il paese si è irritato di questa continua agitazione in cui si tenta di tenerlo per il capriccio di pochi, che non meritano nemmeno la qualificazione di illusi.  
 Il giornalismo in generale si mostra poco favorevole al piano finanziario del Ministero; è però da osservarsi che

non si attacca in generale il concetto cui esso si ispira, mentre anzi tutti comprendono ed appoggiano il programma del pareggio, ma se ne attaccano i particolari; così che gli uni combattono l'aumento della ricchezza mobile, gli altri la convenzione colla Banca, e via dicendo. Si sarà dunque guadagnato, se non altro, d'infondere nell'animo di tutti la persuasione che, a costo di qualunque sacrificio al pareggio si deve venire il più sollecitamente che sia possibile.  
 Il progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale è in buona parte una riproduzione del progetto Bargoni. Le differenze non sono sostanziali; è accordata facoltà a tutti i ministeri d'istituire direzioni generali interne, e non ai soli ministeri di guerra e di marina; sono aboliti i Consigli di Prefettura; le ispezioni, in luogo di essere annuali sono regolate secondo i bisogni del servizio; il prefetto acquista il diritto di sorvegliare su tutti gli uffici provinciali; sono introdotti i dimissionari scrivani, e ai prefetti e sottoprefetti si dà un assegno fisso per gli inserimenti, e così si diminuirebbe di oltre a 1400 il numero degli impiegati con diritto a pensione; si eviterebbero i tramutamenti d'impiegati, che ora danno luogo a tanti lamenti e a considerevole spesa; da tutto ciò conseguirebbe una maggior libertà d'azione e responsabilità nei capi d'ufficio e una semplificazione nell'amministrazione.  
 La circoscrizione in provincie, circondari e comuni sarebbe mantenuta, estendendo quella dei circondari al Veneto, in luogo de' commissariati distrettuali; ma, come in Francia, si aumenterebbe il numero de' circondari, assegnando a ciascuno una popolazione media di 110,000 abitanti, distinguendoli

in due classi, seconda la loro importanza. Questo concetto è un'applicazione di quello delle delegazioni governative, le quali verrebbero ad essere di doppia popolazione di quelle stabilite dal progetto Bargoni; togliendo però loro le funzioni finanziarie. L'incarico di questa nuova circoscrizione dovrebbe essere, secondo il progetto, lasciato al potere esecutivo.  
 Per gl'impiegati manterrebbe la distinzione delle due carriere di concetto e di ordine. E qui si è rinnovato l'errore delle due categorie in cui sono divisi gl'impiegati di concetto, mentre tutte le disposizioni che riguardano la carriera, i ruoli, i concorsi e simili, sono diverse; le carriere, chi ben consideri, sono tre; e si possono definire chiaramente colle qualificazioni di carriera di segreteria, di ragioneria o computisteria, e di ordine.  
 Finalmente al governo verrebbe ridonata la facoltà di approvare le deliberazioni de' comuni per gli atti di straordinaria amministrazione e la tutela delle Opere pie. Alcune poi delle attribuzioni spettanti al governo centrale passerebbero ai prefetti, tra le altre quelle riguardanti gli stabilimenti insalubri e incomodi, le professioni sanitarie.  
 Sui disordini minacciati dal partito radicale e che si manifestarono a Pavia fu fatta oggi un'interpellanza al ministero dai deputati Massari e Pissavini. Venuto poi in discussione il progetto di legge sull'abolizione di alcuni dazi d'esportazione, fu approvata una proposta pregiudiziale dell'onor. Pisanelli, per cui la Camera deliberò di non passare alla discussione dell'articolo della legge, ad onta che il Ministero lo sostenesse.  
 La Giunta incaricata di studiare la questione della abolizione del Comitato privato ha votato in favore dell'antico sistema degli uffici.  
 P.

**APPENDICE**

**GIOVANNI BATT. BELZONI**

PER LA  
**FESTA LETTERARIA DEL R. LICEO DAVILA**  
 DISCORSO  
 DI G. DOTT. DALLA VEDOVA  
 Letto nella Sala Verde del Palazzo Comunale  
 il 17 Marzo 1870.

Ma questa gita improvvisamente si trasforma in un viaggio a Ferrara, a Bologna, fino a pie' degli Appennini; e voi ne avrete a udire le avventure dai versi d'un vostro condiscipolo; qui io noterò solamente come la violenta brama di veder nuove terre, onde il Belzoni fu trascinato a quel passo, quella sua spensierata arditezza, quella prontezza nel ghermire di mano in mano le occasioni acconcie a' suoi fini, avevano segnata a chiari indizii la via, sulla quale il Belzoni avrebbe potuto stampare indelebili vestigi. — Peccato che a si belle disposizioni la sorte abbia spietatamente negati i solidi fondamenti e la guida di una regolare

educazione; ch'egli non avrebbe sì a lungo divagato a tante forze e tanti anni consumati in opere di nessuna durevole fama, per giungere poi tardi e mal preparato sul campo delle sue imprese gloriose!  
 Nè crediate che queste cose io dica affine di tornare a voi, giovani miei, con una delle solite perorazioni intorno alla importanza degli studi nell'età giovanile, i quali affrettano la maturità dello intelletto e ne ingagliardiscono le forze, e temperano e raddezzano gl'impeti del cuore e ne nobilitano le aspirazioni; intorno alla ventura vostra, che a vostro bell'agio di quegli studi vi potete avvantaggiare, ed alla gravissima colpa di coloro, che rendono vani ad un tempo le cure della famiglia, dello stato ed i benefici della sorte. Mal per noi se oggi soltanto ed in questo luogo voi doveste venire ad apprendere così fatte verità! E d'altra parte l'esempio di Belzoni — parla da sé con efficacia ben maggiore, che né io, né fors' altri possa fare. E s'io m'apponga al vero, giudicatelo voi.

Tre anni dopo quel suo primo tentativo il Belzoni vinto ormai dal fastidio dell'arte paterna e dal desiderio di cose maggiori, accommiatavasi fra le lagrime de' suoi, rimettendosi di bel nuovo sul cammino di Roma. Con quali mezzi, con quali intendimenti? — A tale dimanda egli stesso difficilmente avrebbe potuto dare soddisfacente risposta. Non era per certo piccola cosa l'ingegno amilaceo, e destro e pronto a prevalersi delle occasioni; ma in ogni modo, chi non ha meta non sa dove riesca; ed è troppo perigliosa prova l'affidarsi così per intero a' capricci della sorte. — E di fatto, giunto egli finalmente entro il recinto dell'eterna città, più che dalle meraviglie dell'antichità, di cui per la sua educazione e giovinezza e non poteva forse adeguatamente giudicare, parve essere colpito dalle grandezze della religione. Per la qual cosa dopo aver atteso per alcun tempo non saprei ben dire se alla scienza od all'arte idraulica, ei cedette ai nuovi impeti dell'appassionato suo animo

raccogliendosi negli studii monastici, ed accennando di voler da sé medesimo, così tosto e così quietamente chiudere nel silenzio d'una cella quella serie di venture, incontro alle quali erasi mosso con tanto desiderio.  
 Ma un grande avvenimento politico venne a rapirlo alle sue contempezioni. I soldati del direttorio di Parigi, dopo avvenuta in Roma l'uccisione del generale Duphot, occuparono l'augusta città. Al radicale sovvertimento delle condizioni di Roma ed all'accozzarsi del Belzoni con questi stranieri riarse in lui l'antica brama di veder nuovi popoli e paesi. Solo ei sapeva ormai, come fosse imprudenza troppo pericolosa l'abbandonarsi a tali imprese senza aver prima provveduto a' mezzi più necessari di sostentamento; ond'è che traendo partito dalla sua condizione d'allora, con una ricca provvisione di reliquie, d'immagini ed altre devote cose, si rifece viaggiatore, avviandosi alla volta di Parigi.  
 Ma potete credere che non era quella città da far fortuna con tal merce, in

tal tempo; ed un nuovo disinganno fu il frutto del nuovo viaggio.  
 Belzoni toccava allora i ventidue anni, nè avea molto da lodarsi dei suoi successi; i quali dovettero farlo accorto, come i soli doni naturali; fuorchè nel caso che siano sorretti da parzialissima fortuna, non bastano di per sé a condurci ad un grande avvenire.  
 — Così o fosse stanchezza dell'animo, balestrato in breve giro di tempo di vicenda in vicenda, o desiderio de' suoi, rinato più vivo sotto il martello di quelle altre angustie; egli risolse nel 1800 di tornarsi alla città natale, e forse determinato a non risepararsene sì presto. Ma questa volta, appena ridottosi in patria, i sospetti, anzi le persecuzioni del governo austriaco, allora di fresco stabilito nelle Venete provincie, contro l'altero Padovano reduce di Parigi, lo costrinsero, certo suo malgrado, a rimettersi in braccio alla ventura.  
 Era d'uopo dunque costringere la ritrosa Dea ad essergli ormai meno nemica.

## IL PROCESSO BONAPARTE

(Continuazione Vedi num. d'ieri)

« A queste parole il più alto (Noir) mi colpì fortemente alla guancia sinistra con un pugno. Vidi il più piccolo armarsi d'una pistola che cavò di tasca: cercò di montarla appoggiandosi sulla mano sinistra nella quale stava un astuccio da pistola.

« Indietroggiai di due passi, trassi dalla mia sacoccia destra una pistola a cinque colpi che porto abitualmente con me: tirai un colpo sul più alto a due o tre metri di distanza. Egli si voltò immediatamente ed abbandonò la sala prendendo la porta della sala d'armi dalla quale io era entrato.

« Tutto ciò non durò che un istante. Il più piccolo s'era gettato dietro una poltrona donde cercava di spararmi contro. In allora io tirai su di lui un colpo della mia pistola che non lo colpì; ed egli lasciò il suo posto dirigendosi a corpo chino verso l'altra porta della sala che mette al bigliardo. Nel tragitto, mi passò vicinissimo, ma il suo contegno non essendo più minaccioso, io non replicai il colpo.

« L'avrei ucciso a bruciapelo: m'accontentai di seguirlo in distanza. Quando entrò nel bigliardo, all'altezza della sala da pranzo, egli mi prese di mira colla sua pistola. Allora gli tirai sopra un nuovo colpo che non lo toccava ed a sua volta il secondo individuo scomparve.

« Tale è la versione presentata dall'accusato. Essa è in opposizione formale con quella del sig. Fonvielle sulla questione importante di sapere da chi fu commesso il primo atto di violenza nella scena del 10 gennaio.

« L'istruzione ha fatto conoscere le seguenti circostanze:

« Parecchie persone hanno notato sul viso dell'accusato il segno non equivoco di un colpo.

« Il dottor Morel che ha veduto il principe verso le ore due pom., dichiara che questi aveva un segno molto rosso sulla guancia sinistra, con apparenza di gonfiore e di ecchimosi. La medesima osservazione fu fatta dal dottor Pinel e da parecchi altri testimoni.

« D'altra parte le parole che si dicono pronunciate dal sig. Fonvielle tendono a indicare che Victor Noir ha realmente colpito il principe nel viso.

« Il sig. Lechantre, macellaio ad Auteuil, nell'aiutare a trasportare il corpo di Victor Noir presso il farmacista, ha inteso una persona dietro di lui che diceva: « Egli ha ucciso il mio amico, ma non importa, egli ha ricevuto un bello schiaffo. » Immediatamente dopo egli ha inteso il sig. Fonvielle parlare nell'officina del farmacista, e dice avere riconosciuto distintamente la sua voce come quella che aveva pronunciato le parole sopra riferite.

Allora fu che recatosi in Olanda vi accrebbe le sue cognizioni di meccanica e d'idraulica; le quali poi insieme colla sua fisica robustezza gli fornirono i mezzi di perlustrare per lunghi anni le città d'Inghilterra, poi del Portogallo e della Spagna; ov'egli presentavasi a spettacolo del pubblico coi saggi delle sue industrie singolari. E quando i curiosi delle varie città accorrevano ad ammirare gli ingegnosi e bizzarri giuochi idraulici e le prove d'atletica forza di questo Archimede ed Alcide da teatro, non avrebbero mai pensato d'aver innanzi a sé un personaggio destinato all'immortalità. E quando lo stesso Belzoni nel 1815 si recava finalmente in Egitto, non altra fortuna egli sperava trovarvi che quella, di metter a profitto nella pianura irrigatoria nel Nilo la sua conoscenza di tutti gli idraulici artifici.

Se non che non era la sola perizia della meccanica ch'egli recava seco nella meravigliosa contrada. Quella sete di opere straordinarie e gloriose, che forse ebbe gran parte nel rendergli

« Queste circostanze sono combattute dall'interrogatorio secondo il quale il signor Fonvielle, immediatamente dopo il dramma d'Auteuil, aveva fatto un racconto che si trova esattamente riprodotto nelle sue dichiarazioni dinanzi al giudice d'istruzione. Noi dobbiamo indicare specialmente il signor Grousset, il signor Mortreux, farmacista, nella cui officina fu trasportata la vittima e il signor Sammareuil, che fu testimone della morte di Noir. Tutti e tre hanno inteso il signor Fonvielle raccontare che l'accusato aveva colpito il signor Noir nel viso prima di tirare sopra di lui.

Cheché ne sia e quando pure la versione dell'accusato fosse accettata, non resta meno stabilita che egli ha causato volontariamente la morte del signor Victor Noir. La giustizia non può ammettere che un crimine possa essere giustificato da un atto di violenza a cui la vittima si fosse lasciata trasportare.

« Egli è ugualmente certo che l'accusato ha tirato due colpi di pistola contro il signor Fonvielle.

« Un altro testimone, il signor Vinviollet, architetto, testimone oculare della morte di Victor Noir, e che ha udito il signor Fonvielle a descrivere la scena, afferma che questi ha dichiarato che dopo alcune parole scambiate col principe, Victor Noir si era avanzato e gli aveva applicato uno schiaffo. Nella medesima giornata il signor Vinviollet ha raccontato ciò ad altre persone che hanno confermato la sua dichiarazione.

« Il signor Mourgoing, architetto, ha inteso dalla bocca di Fonvielle una frase la quale se non è così precisa è tuttavia molto significativa: « Il signor Victor Noir ha dato o fu sul punto di dare uno schiaffo al principe » Il testimone afferma che il signor Fonvielle ha adoperato l'una e l'altra di queste frasi.

« Infine alla stazione di polizia dove fu condotto per fare la sua deposizione il signor Fonvielle, raccontando agli agenti di polizia presenti le circostanze della visita al principe e le parole scambiate, ha aggiunto che il suo amico vedendosi insultato si è avanzato «... e allora voi mi capite. »

« Gli agenti di polizia spiegano che dicendo queste parole alzava la mano e faceva il gesto di un uomo pronto a colpire. Essi dichiaravano che, pur non affermando che Noir avesse colpito il principe, il signor Fonvielle faceva un gesto il quale indicava che Noir doveva avere colpito.

« In conseguenza il principe Bonaparte è accusato:

1. Di avere il 10 gennaio ultimo scorso, a Parigi-Auteuil, commesso il crimine di omicidio volontario sulla persona di Yvan Salmon, comunemente chiamato Victor Noir.

Con questa circostanza che il crimine fu seguito dal crimine qui sotto specificato:

accetti anche i disagi della sua nomade vita e gli effimeri battimani e la equivoca gloria del palco scenico, — dopo tanta sequela di dure sperienze, lungi dall'essersi spenta continuava in lui coll'ardore de' suoi anni giovanili.

Qui è veramente dove la generosa tempra del Belzoni si manifesta la prima volta in tutta la sua grandezza ed energia e si cattiva d'un tratto, non che la nostra stima, la nostra ammirazione. Egli era allora ne' suoi trentasett'anni; età nella quale le amare lezioni della realtà finiscono di distruggere nei più i dorati sogni della giovinezza e di sfatare le incantevoli fantasmagorie dell'ideale; onde l'animo fatto accorto della perigliosa fallacia della fantasia e delle tresche infedeli di fortuna, si accaccia e si rassegna ne' suoi mediocri destini. Ma così non era di Giovanni. Giunto nella terra dei Feraoni, un nuovo orizzonte si spiega innanzi al suo sguardo. Fatiche, travagli, pericoli molti e certi; guadagni né molti, né certi, ma forse il premio di una nobilissima rinomanza. E per

2. Di avere il medesimo giorno, alla medesima ora e nel medesimo luogo, commesso sulla persona del signor Urie Fonvielle, un tentativo di omicidio volontario, il quale tentativo manifestato con un principio di esecuzione, andò a vuoto in seguito a circostanze indipendenti alla volontà del suo autore;

Con questa circostanza che il detto delitto fu preceduto da quello qui sopra specificato.

I quali crimini sono previsti dagli articoli 2295 e 304 del codice penale. »

Fatto il 28 febbraio 1870.

Il procuratore generale

Firmato: Grand-Perret.

Leggiamo infine nella *Liberté*:

« Nel pubblico corre voce che se i difensori possono giungere a far accettare il fatto della provocazione, il giuri non avrebbe che a pronunciarsi sulla questione di colpi e di ferite che occasionarono la morte senza intenzione di darla.

« In questo caso la penalità non potrebbe oltrepassare i cinque anni. »

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 24. — È imminente, scrive l'*Esercito*, la pubblicazione dei provvedimenti militari stati presentati dal ministro delle finanze unitamente agli altri progetti per il pareggio del bilancio.

Secondo i provvedimenti sovramenzionati, la forza dell'esercito, (esclusi i carabinieri reali, gli istituti, il servizio sedentario, gli ufficiali ed impiegati) sarebbe ridotta a 129,000 uomini, di cui 89,200 di fanteria, 11,500 bersaglieri, 11,700 di cavalleria, 12,300 d'artiglieria, 1,700 zappatori del genio, 1000 del treno d'armata e 1000 del corpo d'amministrazione.

La forza dei carabinieri reali verrebbe ridotta a 18,000 uomini (esclusi gli ufficiali).

Sarebbero mantenuti: 17 comandi di divisione, 42 comandi di presidio, 3 ispettorati generali, i comitati dei carabinieri reali, 3 comandi territoriali del genio, 5 ispettori speciali. Epperò soppressi: 5 comandi divisionali, i comandi della città e fortezza di Venezia e di Mantova i 3 comandi generali di corpo d'esercito, i 5 comandi territoriali di cavalleria, 2 comandi territoriali dell'artiglieria e 2 di genio, il comitato superiore delle varie armi e quelli di fanteria e cavalleria.

Sarebbe fatta facoltà al governo di licenziare al servizio gli ufficiali ed assimilati ad ufficiali che saranno giudicati non atti al servizio: quelli con 20 e più anni di servizio saranno riformati a tenore di legge; a quelli con più di otto o meno di venti anni di servizio sarà data una pensione vitalizia pari a tante quote del minimo della pensione del loro grado quanti gli anni di servizio; quelli aventi meno di otto anni di servizio riceveranno un assegno di riforma uguale alla paga d'aspettativa del proprio grado

questo poco rassicurante avvenire era mestieri ad Belzoni rinunciare all'arte, che più lustri oramai aveva bastato a procacciargli pane ed applausi e dal campo conosciuto dell'idraulica passare novizio in quello impastoiato dell'archeologia, e tramutarsi da giuocatore giocoliere in viaggiatore antiquario.

La sfiduciata prudenza, la calcolatrice avarizia, la prosuntuosa saccenteria avrebbero giudicato della strana metamorfosi con un sorriso di compassione o di scherno; ma in verità, poche grandi cose vedrebbero la luce del sole, quando sempre avessero ragione gli eroi del Se e del Ma, o gli adoratori del salvadanaio, o i concussori dell'enciclopedia.

III. Uno de' più durevoli effetti seguiti alla spedizione del generale Bonaparte in Egitto fu, com'è noto, l'aver desta e rivolta l'attenzione degli eruditi ai portentosi avanzi dell'antichissima civiltà di quel paese. Il premio delle vittorie francesi d'Alessandria e delle piramidi andò perduto nelle acque di

ma duraturo soltanto per la metà degli anni che hanno di servizio.

Gli ufficiali dopo 18 mesi o due anni di aspettativa dovrebbero essere richiamati in attività, cambiandoli nella posizione di aspettativa con altri in attivo servizio.

— 24. — Si parla di una circolare che il ministro degli affari esteri avrebbe spedito ai rappresentanti d'Italia all'estero per manifestare le idee del governo italiano circa la definizione dell'infallibilità del Papa.

TORINO, 23. — Veniamo informati che la Società Fell, vedendo avvicinarsi il termine della sua intrapresa sul Cenisio col progredire del tunnel, ha intavolato delle trattative per trapiantare il suo materiale sul colle di Tenda, raggiungendo così la linea di Cuneo con quella della Liguria a Ventimiglia.

(Nazione)

RAVENNA, 24. — Leggiamo nel *Ravennate*:

Col treno delle 9 di martedì sera giungeva a Ravenna il generale C. Robilant e pubblicava il seguente manifesto:

*Abitanti della provincia e città di Ravenna!*

Per reale decreto del 22 corr. piacque a Sua Maestà di chiamarmi a reggente la prefettura della provincia.

Io succedo ad un uomo altamente benemerito, che fu vittima del proprio dovere, e la cui salma fu accompagnata or sono due giorni al luogo della pace, con una dimostrazione degna della sua memoria, e del patriottismo di questa illustre città.

Ora vi prego rendermi meno arduo il compito d'imitare il compianto mio confratello ed amico.

Lo straordinario e temporaneo incarico a me affidato servir deve di anello il quale congiunga l'opera del generale Escoffier con quella del prefetto civile che a missione compiuta avrebbe dovuto succedermi.

Codesto incarico sarà dunque tanto più facile e breve quanto maggiore sarà il vostro concorso.

Vi basti intanto il sapere come io nell'altro domandi che un severo rispetto alla legge, e come per ottenerlo darò primo l'esempio d'inchinarmi ad essa profondamente convinto che dove regna la licenza o l'arbitrio non mette radice la libertà.

Ravenna 23 marzo 1870.

Il generale reggente la prefettura di Ravenna C. ROBILANT.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Moniteur* ha per dispaccio da Valence in data del 21:

« All'arrivo del treno espresso a Montelimart si notò che il *coupe* d'un vagone di prima classe era aperto da un lato. Tracce recenti di sangue erano sparso nel vagone stesso e sulla predella.

Abikir, e sterili rimasero per i fini immediati della guerra i posteriori trofei raccolti dal fiero generale in Egitto — come torna inutile al giustiziatore il convulso palpitare del capo separato dal tronco; onde con tanto maggior plauso si accolsero dall'Europa napoleonica le inaspettate rivelazioni degli eruditi francesi riduci dalla spedizione, intorno alle meraviglie delle egiziane antichità — in quanto che dell'audacissima impresa apparissero quasi unico frutto ed a prezzo di tanto sangue pagato. — Né la magnificenza del gran generale divenuto frattanto imperatore poteva altramente con miglior profitto adoperarsi, che nel nascondere cogli splendori delle scoperte scientifiche la macchia cruenta della fallita conquista.

Ben tosto le pubblicazioni del Denon intorno all'Egitto fecero dimenticare le narrazioni del Pococke e del Norden, e la sontuosissima *Descrizione dell'Egitto*, pubblicata in Francia sotto gli auspici dell'impero, destò per le antichità egiziane e non fra i soli eru-

« Fra Lorial e Saulle fu rinvenuto un cadavere. Diceasi che l'assassino abbia potuto fuggire dal convoglio prima dell'arrivo a Montelimart. Le autorità informano. »

Il *Gaulois* in data posteriore reca:

« La vittima si chiama Alfonso Lubianski di Lione. È un negoziante conosciuto e stimato da tutti.

« L'assassino venne arrestato in vicinanza della stazione di Saulle. Nel precipitare dal vagone si è lussato un piede. »

GERMANIA DEL NORD. — Il Parlamento federale ha approvato alla seconda lettura il progetto di legge sulle banconote.

— Il *Dresdener Journal*, contro un'asserzione della *Dresdener Zeitung*, afferma non esser vero che il governo sassone siasi opposto nel Consiglio federale al progetto di una Costituzione giudiziaria federale.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. R. Decreto 26 febbraio, con cui il comune di San Pietro Clarenza, nella provincia di Catania, è dichiarato aperto in quanto concerne l'esazione dei dazi di consumo, a partire dal giorno 1 del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto.

2. La menzione di un decreto Reale del 22 marzo corrente con cui il maggior generale nel R. esercito conte Carlo Felice Nicolis di Robilant è stato incaricato di reggere la prefettura della provincia di Ravenna.

3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. La menzione de' Reali decreti del 25 gennaio e 13 febbraio, coi quali furono nominati componenti del Consiglio del commercio i signori:

Accolla avvocato Francesco, deputato — Casaretto Michele, deputato — Fabricotti Giuseppe — Finali commendatore Gaspare — Luzzatti commendatore Luigi — Seismit Doda Federico, deputato

5. Una disposizione nel personale degli uditori.

## PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRIO CASATI

Seduta del 24 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2. 3/4

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

Sono chiesti ed accordati due congedi.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova.

2. Proroga dell'esercizio provvisorio

duti, un vero entusiasmo. Né valse ad intiepidire tanto fervore il rovinare della napoleonica fortuna. Anzi per la pace ristabilita e per la stanchezza degli animi, costernati da tante rovinose catastrofi guerresche, tanto più di buon grado si ridussero le menti ne' tranquilli ricoveri della erudizione.

Ma la descrizione francese, per quanto grandiosa, non poteva segnare il fine di quegli studi, di cui era stata poco meno che il principio. In tanta abbondanza di monumenti alla mano, essa aveva rappresentate e descritte anzi tutto le masse architettoniche e la faccia dei luoghi più accessibili, meno curandosi delle minori specialità e de' tesori archeologici più riposti; e se ciò bastava a far inarcare le ciglia a' curiosi, non bastava a saziare le brame e sciogliere i dubbi degli attenti e minuziosi eruditi. Il bisogno di nuovi esami fu sentito ben tosto, come già l'amore delle egiziane antichità divenne una debolezza, da cui nessuna persona ammodo aveva il coraggio di guardarsi.

(Continua).

del bilancio 1870 a tutto il mese di aprile e di alcune facoltà intorno alla riscossione della Tassa sul macinato.

Luzzi propone all'art. 6 un nuovo emendamento, che è appoggiato.

Musio (relatore) difende l'operato dell'ufficio centrale e si studia di provare come sia giusta l'interpretazione data dalla maggioranza della Commissione al § 4 della legge austriaca 17 dicembre 1862.

Raeli (ministro di grazia e giustizia) risponde al senatore Musio difendendo il progetto ministeriale, passa quindi a prendere in esame i vari emendamenti presentati nel corso della settimana.

Il senato dietro proposta del senatore Vigliani rinvia a domani la continuazione del discorso dell'on. ministro.

La seduta è levata a ore 6 e 1/4.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza del presidente BIANCHERI.  
Seduta del dì 24 marzo.

La seduta è aperta alle ore 1 3/4

L'ordine del giorno reca:

Rinnovamento della votazione di ballottaggio per la nomina di un Commissario del Bilancio.

Seguito della discussione del progetto di legge per la parificazione del trattamento daziario per alcune merci essenti di diritti soltanto all'esportazione per via di mare.

Discussione del Bilancio interno della Camera pel 1870 (in Comitato segreto).

Asproni. Chiede a che punto sieno i lavori della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna.

De Pretis. Dice che sono quasi compiuti.

Pres. Annuncia che gli onorevoli Massari e Pisavini intendono rivolgere un'interrogazione al Ministro dell'Interno sulle voci di gravi fatti accaduti nella città di Pavia.

Lanza (Pres. del Consiglio). È disposto a rispondere anche subito.

Massari. Voci molto gravi corrono questa mane, su alcuni fatti criminosi e sovversivi di cui sarebbe stata teatro la città di Pavia. Egli chiede al Presidente del Consiglio se è in grado di fornire alla Camera degli schiarimenti in proposito.

Nel rivolgere questa domanda l'interpellante, non ha altro scopo che di stabilire la verità dei fatti, qualora le notizie corse sieno inesatte o esagerate. È lieto però che anche in questa circostanza l'esercito abbia dato splendida prova del suo patriottismo, della sua devozione al Re, alla patria, ed alle leggi, mostrandosi ancora una volta incolpevole innanzi alle arti proterve ed infami di gente perversa e colpevole.

Lanza. Anche oggi devo contristare la Camera col racconto di fatti tristi. Uno stuolo di 40 individui tentò questa notte alle 4 1/2 di assaltare il quartiere di San Francesco dove alloggiavano le truppe. La sentinella diede l'allarme e uscì una compagnia di soldati comandata da un ufficiale. La turba fece fuoco sopra la truppa. Questa rispose. Delle truppe rimase morto un sergente, l'ufficiale fu ferito mortalmente, quattro uomini furono feriti ed altri dispersi. Degli assalitori uno morì colpito da una palla. Indosso gli si trovarono due revolver da carabinieri. Vi furono poi vari feriti fra gli aggressori. Gli assalitori gridavano: Viva Roma! — Abbasso la Monarchia! — Viva la Repubblica!

Il ministro dà lettura dei dispacci telegrafici ricevuti questa mattina. Il rapporto scritto giungerà domani. Il sindaco di Pavia telegrafò esso pure al governo per esprimergli la indignazione dell'intera popolazione per questo criminoso fatto.

Il governo si associa a questi sentimenti espressi dalla rappresentanza municipale di Pavia, e spera che tutto il paese vi si assocerà per stigmatizzare attentati cotanto delittuosi che non possono che minacciare l'ordine pubblico ed il prestigio delle patrie leggi. Ad ogni modo la giustizia ha incominciato il relativo processo. Il governo spera che quel folle tentativo sarà opera di pochi, certo però è che giustizia sarà fatta.

Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione del bilancio in surrogazione dell'on. Lovito.

Si ripiglia la discussione della legge per la parificazione dei dazi d'uscita per la via di mare.

Dopo una lunga discussione, è approvata una proposta dell'on. Pisanelli con cui si delibera di non passare alla discussione degli articoli.

La seduta è levata a ore 5 1/2.

**CRONACA CITTADINA E FATTI VARI**

**Ringraziamento.** Commossi dalla generosa pietà di tanti cittadini che mostrarono vivo interesse per la sventurata famiglia del povero nostro figlio e fratello Pietro, noi non abbiamo parole per esprimere condegnaamente la nostra vivissima riconoscenza. Ci limitiamo perciò a ringraziare con tutta l'anima e gli offerenti si dell'ordine civile che del militare; e quelli che si prestarono a raccogliere offerte; e le società *Iride* e *Concordia*, non che la Direzione del teatro Concordi che coll'opera loro o con quella dei valenti drammatici della compagnia Aliprandi concorsero a beneficiare l'infelice vedova ed i figli del defunto; e quei signori che si proposero di contribuire al benefico scopo col prodotto di ritratti fotografici o di un pezzo musicale stampato; e la Commissione di pubblica beneficenza, che accolse nella casa di ricovero uno degli orfani dell'infelice sommerso, ed accordò alla povera vedova uno straordinario sussidio; insomma tutti quelli che direttamente o indirettamente, coll'obolo, o coll'opera o colla parola, si prestarono a lenire il lutto della sciagurata famiglia. Ed invociamo il buon Dio, perchè voglia retribuire per noi queste opere di carità che noi nella nostra povertà non possiamo in alcuna guisa ricambiare. Non mancheremo però unitamente alla madre di instillare e mantenere vivi nell'animo dei nostri nipoti, i sentimenti di gratitudine verso i loro benefattori, onde abbiano in essi uno stimolo a divenire onesti ed operosi cittadini, per poter un giorno mostrare coi fatti la loro riconoscenza.

*I genitori ed i fratelli del sommerso Pietro Battan.*

**Prima Società Stenografica Italiana.** — I signori soci vengono convocati pel giorno di domenica 27 corrente alle ore 1 pom. ad un'adunanza che si terrà nella sala della Biblioteca popolare col seguente

*Ordine del Giorno*

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Relazione dei maestri sull'andamento della pubblica scuola di stenografia.
3. Relazione della Commissione sulla stampa del giornale della società.
4. Discussione sulla proposta di aggiungere un articolo al Regolamento per le scuole.
5. Discussione su una proposta riguardante gli esami dei candidati maestri.

*La Presidenza.*

**Mezza quaresima.** — Le abitudini piacevoli sono sempre le ultime ad essere poste in dimenticanza, ed essendovi costretti non lo si fa che per gradi, cercando di ritornar sopra ogni qualvolta se ne presenti l'occasione.

Ieri a sera la famiglia B. in via Tadi apriva le sue sale a lieto convegno. Gli intervenuti oltrepassavano la settantina; le signore per buon gusto d'abbigliamento e la società per l'omogeneità che presentava concorsero a rendere la serata fra le più brillanti che si potessero desiderare.

Le danze cominciate circa alle 10 si protrassero fino alle 7 del mattino, e possiamo dire che aggiuntavi anche la rigidità della stagione era un pieno ritorno in carnevale.

**Teatro Concordi.** — La brava compagnia araba ogni sera ci offre nuove prove di agilità e destrezza sorprendenti con isvariati esercizi. — Ieri sera la Compagnia Aliprandi rappresentò la *Marcellina* di L. Marengo. La sig. Alfonsina Dominici Aliprandi recitò

con molto sentimento la parte di protagonista e fu bene secondata anche dagli altri artisti; non mancarono né applausi, né chiamate.

**Compagnia Fondiaria Italiana.** — Società Anonima per acquisto e vendita di beni immobili. — Alcuni nostri associati si rivolsero a noi domandandoci informazioni sulla reale situazione di questa Società. Ci affrettiamo di soddisfare i loro desideri, e lo facciamo con tanto maggior piacere in quanto che i dettagli che siamo in grado di fornire intorno a questa Compagnia suonano elogio per chi è a capo della sua amministrazione, ed autorizzano le migliori speranze pel suo avvenire.

Ecco pertanto in base alle comunicazioni avute ciò che possiamo dirne ai nostri lettori.

La Compagnia fondiaria italiana — costituita tre anni sono col capitale nominale di dieci milioni di lire, diviso in dieci serie di un milione cadauna — trovasi attualmente nelle migliori condizioni. Appena sottoscritta la prima serie, la Società ha potuto funzionare, e per primi affari ha potuto dare ai suoi azionisti, oltre gli interessi, dividendi più che soddisfacenti.

Il primo affare fu l'acquisto della magnifica tenuta Grecciano, già appartenente alla famiglia dei principi Corsini, situata nei pressi di Pisa, formata da 550 ettari di terreno, interamente rivenduta a condizioni eccezionali.

Il secondo fu la compra del vasto e fertile tenimento di Monte di Poto, in su quel di Bari, di 650 ettari già proprietà della nobile famiglia Spada.

Indipendentemente da questi due magnifici affari, la Compagnia fondiaria ha acquistate, ed in parte rivendute con grande vantaggio, diverse altre proprietà.

Egli è per codeste operazioni eseguite con felice successo e con intelligenza, che la compagnia fondiaria si è messa in grado di far godere ai suoi primi azionisti dei benefici che d'altronde emergono dai suoi resoconti.

In seguito all'estensione che prendono i suoi affari e alle numerose offerte che giornalmente le si presentano, la compagnia emise, otto mesi fa, due nuove serie delle sue azioni. L'una a Parigi fu coperta in pochi giorni, l'altra a Firenze ebbe un pari successo.

È con questo capitale, relativamente limitato, che la compagnia raggiunse rapidamente quello sviluppo che ora ha, e che ha potuto trattare i magnifici affari di cui qui appresso facciamo l'enumerazione.

Questa settimana fu concluso e firmato fra l'avv. Malatesta direttore della società, ed i signori Lolli di Ferrara un contratto di vendita a favore della compagnia della tenuta *Boccaleone* (Ferrara) di 1000 ettari di terreno di prima classe, più specialmente atto alla coltura della canapa e del frumento e rinomato pel modo con cui è coltivato.

Qualche giorno innanzi la società acquistava la tenuta *Brolasso* sul Mincio, nella fertile provincia di Mantova, già proprietà della famiglia mantovana Borselli. Questa proprietà che misura 350 ettari, di cui 100 coltivati a praterie ed il rimanente a risaie ed a gelsi, è una delle più belle della provincia di Mantova, e delle più ricche per le risorse che presenta.

Pochi mesi fa la Società comprava pure dal principe Carlo Poniatowski il vasto tenimento di *S. Benedetto*, provincia di Mantova, di 550 ettari di terreno atto ad ogni maniera di coltivazione, e ritenuto per uno dei più fertili della provincia.

Questi ultimi tre acquisti costarono una somma superiore ai 2 milioni di lire.

Non abbiamo bisogno di dire che le provincie di Ferrara e di Mantova stanno colle provincie più ricche, più fertili e più agricole della penisola.

Gli ingegneri della compagnia stanno già lavorando nella divisione in lotti di queste vaste proprietà, e le vantaggiose offerte fatte alla compagnia prima ancora che si pongano in vendita, fanno sperare che gli azionisti potranno dividersi considerevoli benefici.

In questo stato di cose la Compagnia

fondiaria italiana è chiamata ad un florido avvenire, e quando avrà emesso l'intero suo capitale, a cui pare si voglia procedere fra non molto, potrà rendere buoni servigi al paese aiutando ed indirizzando l'agricoltura, principale elemento di prosperità del nostro paese.

Epperò crediamo che indubbiamente la emissione del rimanente dei titoli della compagnia avrà un brillante successo, offrendo essi sicuri vantaggi a capitalisti che desiderano impiegare utilmente i loro fondi.

Ritornaremo più tardi su quest'argomento, cioè, quando sarà aperta la pubblica sottoscrizione del resto delle azioni di cui, a quanto di si dice, 20,000 saranno emesse in Francia ed 8,000 in Italia. (*L'Economista d'Italia*)

**Strade ferrate.** Scrive il *Brenta* del 23.

Ieri 22, il Consiglio provinciale di Vicenza approvò il progetto Breda della ferrovia Padova-Bassano, Vicenza-Treviso ed autorizzò la propria commissione a chiedere insieme colle commissioni di Padova e Treviso la concessione della costruzione e dell'esercizio, ed il sussidio governativo.

Fu pure approvata la linea della ferrovia Vicenza-Thiene, in direzione verso Dueville, e sospesa l'approvazione della linea Thiene-Schio, salvi nuovi studi.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

26 Marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 5 s. 46,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 13,3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

24 Marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	748,0	747,3	748,4
Termometro centigr.	+0°,6	+1°,3	+0°,6
Direzione del vento . . .	e	e	ne <sup>2</sup>
Stato del cielo . . . . .	nuv. nev.	nuv. nev.	nuv. nev.
Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25			
Temperatura massima	= +1°,4		
» minima	= +0°,4		
ACQUA CADUTA DAL CIELO			
alle 9 ant. alle 9 pom. del 24 mill.	9,0		
dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 mill.	10,0		

**ULTIME NOTIZIE**

COMITATO PRIVATO DELLA CAMERA.

Il Comitato discusse oggi il progetto di riordinamento della tassa sulle vetture; il progetto fu approvato mediante prova e controprova. Venne ammessa pure la seguente proposta del deputato Lazzaro: « Il Comitato, ritenendo che l'imposta sulle vetture pubbliche sia lasciata esclusivamente a beneficio dei Comuni, invita il Governo a presentare un analogo progetto di legge. »

Leggesi nella *Gazzetta* dell'Emilia in data d'oggi, 25.

In seguito alle notizie delle deplorabili turbolenze avvenute a Pavia ieri a sera dalle nostre autorità politiche e militari vennero prese opportune misure di precauzione, forse superflue, perchè Bologna è rimasta completamente tranquilla.

Del resto la neve caduta sarebbe stato un ausiliare di quiete.

Per guasti cagionati dalla bufera della notte scorsa (23) alle linee telegrafiche dell'Alta Italia, le corrispondenze per quella destinazione vanno soggette a ritardo, e sono impedito quelle del Veneto.

(*Gazz. Ufficiale*)

**DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)**

PARIGI, 23 (ritardato). — Il ministro della guerra, rispondendo a Keratry, disse: Io non sono autorizzato di parlare di politica, ma dirò che, se scop-

piasse una guerra, io devo trovarmi pronto; ecco il mio mestiere; però credo che la politica del gabinetto sia molto pacifica.

CONFINI ROMANI, 23. — Si calcola che la risposta scritta del card. Antonelli giungerà a Parigi domani.

Dalla ripresa delle Congregazioni, il Concilio discute lo schema contro la filosofia eterodossa.

Lunedì di Pasqua avrà luogo la terza sessione, nella quale il Papa promulgherà il risultato di questa discussione.

PARIGI, 24. — Ieri a Creuzot una banda di 200 individui recossi a Montchanin per impedire ai minatori di lavorare. Un battaglione la inseguì e fece sette prigionieri.

PARIGI, 24. — *Corpo Legislativo.* — I progetti che abrogano la legge di pubblica sicurezza e della legge del luglio 1852, sono approvati all'unanimità.

WASHINGTON, 23. — Il Comitato degli affari esteri nella Camera dei rappresentanti dichiarò favorevole alla proposta del generale Bincks con cui invitasi il governo a mantenere la neutralità negli affari cubani.

TOURS, 24. — *Processo Bonaparte.* Parecchi testimoni constatarono il carattere rissoso di Noir; avendosi fatto cenno della condotta del principe a Zaatcha, scambiaronsi alcune vive parole fra il principe e l'avvocato Laurier. Fonvielle si pose a gridare: Voi avete assassinato vilmente Noir. La seduta è sospesa; il procuratore generale domandò che facciasi uscire Fonvielle.

TOURS, 24. — *Processo Bonaparte.* L'audizione dei testimoni è terminata. Fonvielle fu condannato per l'incidente d'oggi a dieci giorni di carcere.

PARIGI, 24. — *Banca.* — Aumento di numerario milioni 16 4/5; anticipazioni 1 1/2; tesoro 13 1/5; conti particolari 18; diminuzione del portafoglio 8; biglietti 11 1/3.

PARIGI, 25. — È smentita la voce che Rouher abbia dato le sue dimissioni.

Il generale Leboeuf fu nominato maresciallo.

Il *Constitutionnel* crede di sapere che la risposta del governo pontificio giunse ieri al ministro degli esteri.

STUTTGARD, 24. — La Camera è aggiornata, il progetto di legge finanziaria è ritirato. I ministri dell'interno, della guerra e del culto diedero le loro dimissioni. Sucke fu nominato ministro della guerra, Schewzen dell'interno coll'interim del culto. Il Re ordinò al gabinetto di esaminare nuovamente il bilancio e farvi delle riduzioni specialmente nelle spese del dipartimento della guerra.

**SPETTACOLI**

**Teatro Concordi.**

— *Il Pericopo* Esercizi ginnastici eseguiti dalla Compagnia araba diretta da Sidr — El — Hadj — Al — Ben — Mohamed. Ore 8.

**Teatro Caribaldi Il Menestrello** opera buffa del maestro cav. De Ferrari. Ore 8.

Barotomeo Moschin gerente respons.

**AVVISO**

L'avv. F. FRIZZERIN partecipa ai suoi clienti che col dì 7 aprile p. v. trasporterà il suo studio in Via S. Lorenzo al civ. n. 1089, piano I accanto all'agenzia delle Assicurazioni generali. 2-183

**Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revivente araba, in parecchie città e specialmente a Milano, Com. e Bologna; ed evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.**

Salute a tutti mediante al dolce **Revivente araba** Du BARRY di Londra, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, giandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucoosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in alti rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.;

